



# IL Cinforma

Film del 1 e dell'8 febbraio

LUNEDI 1 FEBBRAIO

## PUCCINI E LA FANCIULLA

SALA 1

**Nazione:** Italia  
**Anno:** 2008  
**Genere:** Biografico  
**Regia:** Paolo Benvenuti  
**Cast:** Riccardo Moretti, Tania Squillaro, Debora Mattiello  
**Durata** 84 minuti



### Trama

Il rapporto tra la creatività di Giacomo Puccini e l'universo femminile attraverso il dramma di Doria Manfredi, la sua giovane cameriera morta suicida dopo essere stata accusata dalla moglie del Maestro di esserne l'amante.

### Critica

Pensare un film senza dialoghi per raccontare la vita di un musicista abituato a esprimersi con i suoni più che con le parole. Benvenuti, il regista di *Confortorio* e *Segreti di Stato*, cresciuto all'insegna di grandi modelli di intransigenza dell'occhio come quelli del cinema di Straub o Anghelopoulos, è autore di un film costruito con l'intelligenza delle inquadrature, la scansione dei gesti, l'espressionismo delle ombre e dei suoni che turbinano dal pianoforte nel silenzio delle immagini. In fondo, non è che un diario di una cameriera di Massaciuccoli, Doria Manfredi, che la figliastra di Puccini (scoperta dalla stessa cameriera in clandestini convegni erotici) e la moglie credono avere con il Maestro una relazione sessuale. Il film, e Benvenuti, raccontano come quella musica, e quelle ombre, non possano nulla contro una società che prima mette alla berlina la povera Doria e poi la porta al suicidio. La dolcezza della luce, piena di trasparenze impressioniste e mezzi toni, entra brutalmente in conflitto con l'ingiustizia del chiaroscuro della Storia. La duttilità della composizione visiva e la creatività pirotecnica della musica, sono del tutto indifferenti alla garrota che potere di classe e religione stringono intorno alla vita di una donna innocente e remissiva. Bisogna conoscere il cinema come una tastiera d'avorio consumata da decenni d'esercizi per dire tutto questo con precisione e praticamente senza parole. (FilmTV)

# GRACE IS GONE

SALA 2

**Nazione:** USA  
**Anno:** 2007  
**Genere:** drammatico  
**Regia:** James C. Strouse  
**Cast:** John Cusack, Emily Churchill, Rebecca Spence, Jennifer Tyler, Susan Messing  
**Durata** 85 minuti



## Trama

Stanley Phillips (Cusack) è un padre di famiglia che avrebbe voluto servire il suo Paese nell'esercito ma che ha dovuto rinunciare a causa dei suoi problemi con la vista, mentre sua moglie, un sergente, viene mandata in Iraq. Spetta a lui quindi restare a casa con le figlie: Heidi, di dodici anni, e Dawn, di otto. E nonostante lui sia un padre devoto, le piccole sentono molto la mancanza della madre e della sua affettività materna e femminile. Così quando arriva la tremenda notizia della morte della donna, deve comunicarlo alle figlie. Non sapendo come assolvere questo compito parte con loro per un viaggio improvvisato verso un parco di divertimenti e man mano rivela un lato più tenero.

## Critica

Road movie dove una famiglia è in fuga sulle ali di un'ultima illusione, *Grace is Gone* è l'opera prima di James C. Strouse, già sceneggiatore di *Lonesome Jim* di Steve Buscemi, e ha ottenuto al Sundance del 2007 sia il premio del pubblico che quello per la miglior sceneggiatura. Oltre alla regia discreta eppure ben presente, si segnala un insolito John Cusack sofferente e dimesso, a tratti buffo ma sempre sincero. Musiche dolenti di Clint Eastwood, per la prima volta in un film dove egli non recita né dirige, ma di certo congeniale alla sua poetica. (Andrea Fornasiero, Film TV).

[...]Nel 1987 un film di un maestro del Cinema, Francis Ford Coppola, ci costrinse a guardare il Vietnam con lo sguardo di chi credeva in quella guerra e soffriva nel vedere tanti giovani mandati allo sbaraglio. Il film era *Giardini di pietra*. Oggi che gli Stati Uniti si sono impantanati in un Vietnam mediorientale ci porta ad osservare il mondo con gli occhi di qualcuno che vorrebbe 'essere là'. Possiamo non essere d'accordo (come il fratello liberal) ma entrare nell'animo di chi sostiene ragioni diverse dalle nostre è spesso un esercizio proficuo. Se nel cinema bellico classico erano le mogli o le madri (perfettamente omaggiate nella breve ma ormai 'classica' sequenza di *Salvate il soldato Ryan*) che aprivano la porta agli ufficiali che portavano la notizia della morte del soldato, oggi la situazione può essere rovesciata. Nella sofferenza 'on the road' di un padre che non sa come dire alle proprie figlie che la madre non tornerà se non in una bara avvolta dalla bandiera (mista al senso di colpa per non essersi trovato lui al suo posto) è insita una vasta gamma di espressioni che solo un grande attore può riuscire a trovare. Cusack lo è e riesce a conferire a Stanley una grande umanità che non ne fa il

fanatico guerrafondaio ma, molto più semplicemente, un uomo e un padre carico di dolore e di amore per le proprie figlie. Grace Is Gone è un piccolo film da vedere. Senza temere la commozione.(www.mymovies.it)

**LUNEDI 8 FEBBRAIO**

## LASCIAMI ENTRARE

SALA 1

**Nazione:** Svezia  
**Anno:** 2008  
**Genere:** horror  
**Regia:** Tomas Alfredson  
**Cast:** Kåre Hedebrant, Lina Leandersson, Per Ragnar, Henrik Dahl  
**Durata** 114 minuti



### Trama

Oskar è un bambino fragile e ansioso che vive nei sobborghi operai di Stoccolma e che viene regolarmente schiacciato dai compagni di classe. Il suo desiderio di trovare un compagno si realizza quando nella casa a fianco arriva Eli, una sua coetanea piuttosto strana: pallida e seria, esce solo di notte e sembra non soffrire il freddo. Stranamente però l'arrivo di Eli coincide con una serie di morti misteriose...

### Critica

Sublime film che usa il genere horror per creare un piccolo capolavoro sul tema universale dell'amore. Attraverso un attento racconto di formazione, il film finalmente restituisce la figura romantica del vampiro alla sua corretta filologia, alla letteratura in cui è nato. Rigoroso, toccante, sincero, inquietante e dilaniante come solo l'amore assoluto può essere. Il "Lasciami entrare" del titolo non è altro che la richiesta posta dall'innamorato all'amato per entrare dentro al suo cuore; non esistono nessuna vittima o carnefice, l'amore li neutralizza in un tacito e connivente accordo di complicità e nella creazione di un alfabeto tutto loro.

(Laura Iannotta, Nove)

La storia si svolge alla periferia di Stoccolma, in un paesino che sembra un borgo medievale pur essendo anni '80. La neve è ovunque, la notte sembra solo attendere di ghermire le proprie vittime. Il paese è popolato da alcolizzati, perdenti, gente senza più speranza e che non sa più vivere. I giovani vivono la preadolescenza con la cattiveria tipica delle periferie di tutto il mondo e imparano a loro spese che crescere significa soffrire. La regia attenta di Alfredson non eccede nel dettaglio e nel virtuosismo, specie nelle sequenze orrificiche, dove anzi si allontana con la macchina da presa, per eleganza e per discostarsi ulteriormente dal sensazionalismo

dell'effettaccio gore. Non è quello che gli interessa. "Lasciami entrare" pone un quesito essenziale sull'amore e sui ruoli nell'amore. Ogni personaggio sottostà a regole imposte anche incoscientemente da qualcun altro. Tante le sequenze degne di menzione, in questo piccolo capolavoro che avrebbe meritato sicuramente, fosse uscito prima, la palma di migliore del 2008. Fra le tante, bello il suicidio di Virginia, vampirizzata, che lascia entrare il sole per ardersi; belli i gatti che attaccano per istinto la stessa Virginia appena morsa. E soprattutto la dimostrazione di cosa accade quando un "vampiro" entra non autorizzato nella casa di qualcun altro. Belli i dialoghi, scarni, belli i ritmi, lenti, "scandinavi"; bravi i giovani attori. Lasciami Entrare è un capolavoro sull'amore. Coi canini aguzzi o meno. (Marco Cei, Nove)

## AMORE E ALTRI CRIMINI

SALA 2

**Nazione:** Serbia, Germania, Austria, Slovenia  
**Anno:** 2008  
**Genere:** Commedia  
**Regia:** Stefan Arsenijevic  
**Cast:** Anica Dobra, Vuk Kostic, Milena Dravic  
**Durata:** 106 minuti



### Trama

Stanislav, giovane ingenuo e sognatore, coltiva fin dall'infanzia l'amore nei confronti di Anica. Entrambi fanno parte di una eccentrica cosca mafiosa belgradese, sono i prediletti del boss, sicuramente destinati a incontrarsi e ad amarsi.

### Critica

Il cinema serbo è, non da oggi, una miniera di piccoli e grandi gioielli. Presentato al Festival di Berlino nel 2008, all'interno della sezione Panorama, Amore e altri crimini, è l'ennesima conferma di ciò. Distribuito in Italia grazie alla lungimiranza della Ripley, il film, premiato con la Miglior Regia al Sofia International Film Festival, è diretto e cosceneggiato dal trentaduenne Stefan Arsenijevic (già premiato, nel 2005, per il suo cortometraggio *Fabulous Vera*, presentato all'interno dell'opera collettiva *Lost and Found*) che firma così il suo primo lungometraggio. Preparatevi ad ammirare una Belgrado come non l'avete mai vista. Fredda, solitaria, scostante...eppure vibrante di sentimenti come un poderoso fuoco che giace, timido, sotto una neve che non smette mai di cadere. Unica colonna sonora, ripetuta sino allo sfinimento, *Besame Mucho*: anelito d'amore di queste anime sperdute. Piccole esistenze di creature sottovetro che anelano ad una vita, semplicemente, normale. Come rose rosse, piantate nella neve. Film non facile e per palati fini. Visione da non perdere. (Massimo Frezza, BinarioLoco)

Associazione Amici del Cabiria – Cinforma  
Direttore responsabile: Mauro Bagni - Reg. Trib. Firenze n° 4638 del 07/11/1996  
Edizione a cura di: Mila Baldi